



TURISMO E CULTURA A CONFRONTO

Pubblicherò in due articoli la mia opinione sui programmi dei candidati su Turismo e Cultura. Mi sono infatti occupato di Turismo culturale in modo esclusivo tra il 2004 e il 2011, fornendo consulenza e coordinando non pochi progetti di iniziative, itinerari, circuiti, infrastrutture per conto della Provincia Regionale di Trapani ed in rete tra i 24 comuni del territorio. L'esperienza fatta, pubblicata in alcuni volumi che sono reperibili sul sito www.academia.com, ha insegnato, prima di tutto a me, quanto il binomio Turismo e Cultura sia difficile ma assolutamente strategico per l'evoluzione del contesto. Così rifacendomi alle teorie di Weber e Marx chiedo anche a Voi se sarà la crescita economica di un maggiore turismo a favorire la crescita culturale del territorio o se invece sarà la sua crescita culturale a favorire lo sviluppo della sua attrazione turistica?

TRANCHIDA



Tranchida dedica a "Turismo e cultura" il 10% del suo programma incentrandolo sul "rafforzamento dell'offerta turistico culturale" e se non si può che concordare che il turismo [culturale n.d.a.] "rappresenti un'opportunità per la costruzione di progetti identitari che coinvolgano la partecipazione e l'orgoglio dei cittadini" avendo lavorato per alcuni anni per la Provincia Regionale di Trapani, proprio alla costruzione di un avanzato "sistema turistico" reputo che manchi ancora non poco alla costruzione di un vero e proprio "modello turistico so-

stenibile" attraverso la costruzione di un "sistema coordinato dell'accoglienza". Appare poi a mio avviso obiettivamente velleitario "valorizzare l'eccellenza enogastronomica come forma di cultura di rilevante importanza storica" e mirare a sconfiggere la stagionalità sviluppando solo "efficaci e innovative strategie di marketing turistico... di sistema (arrè)... potenziando gli strumenti di comunicazione e promozione, sia tradizionali sia digitali, al fine di proiettare la città verso una "riqualificazione 4.0". Trattandosi di una ricandidatura mi chiedo quando mai è stato "avviato" il percorso di concertazione che si intende "continuare" e "coinvolgendo ancora di più gli operatori turistici, le scuole, i giovani, l'università, il Distretto Turistico, l'Autorità di Sistema portuale, le società di gestione degli aeroporti di Trapani e Palermo e le varie compagnie di trasporto". Dopo la Città della Vela, del Sale, del vento (e dello sparlamento) ora è la volta di Trapani "Città dell'Accoglienza", dove, finalmente, si legge che questa "amministrazione dovrà investire con tenacia e determinazione nel proprio patrimonio artistico e culturale" visto che, da secoli, non vedo speso in città un solo centesimo per la valorizzazione dell'archeologia, dei beni culturali, della storia e quindi per tornare al programma, a cui non mancano come nel precedente le buone intenzioni, suggerirei di sostituire all'espressione "ci continueremo a dedicare" la più onesta e sincera espressione "cominceremo a occuparci" di musei, architetture, enogastronomia, bellezza delle opere storiche e contemporanee". Ottimo poi apparirebbe l'uso del metodo adottato in occasione della candidatura di Trapani a Capitale italiana della Cultura, attraverso un percorso partecipato, mi ricordo però quella occasione era stata presentata come il punto di partenza di un percorso... che tuttavia non mi sembra di avere visto "percorso"! Ottime mi sembrano pure le intenzioni

espresse per lo sviluppo di collaborazioni e tradizioni, ma rifletto sul perché creare "un nuovo ufficio ad hoc" per gli adempimenti per la realizzazione di manifestazioni, quando proprio l'assessorato ha queste prerogative. Condivido ancora che "Trapani si sia evoluta" ma ci andrei davvero molto cauto nel sostenere che Trapani e la Sicilia Occidentale già oggi "sono una destinazione turistica riconosciuta e richiesta" perché in tal senso la strada obiettivamente è a mio avviso molto lunga finché sono le singole località come San Vito o Favignana a essere ai primi posti delle richieste di soggiorno e non Trapani o la Sicilia Occidentale nel suo complesso. Bene sulla proposta di sviluppare una "offerta turistica integrata della città in collaborazione con associazioni" purché non venga privilegiato qualcuno a discapito di altri (rischio sempre in agguato) piuttosto che, come qui promesso, "lavorare in sinergia e creare dei gruppi di lavoro aperti all'ascolto di diversi rappresentanti della città... utile per definire scelte di politica turistica concordate e condivise." Ottimo il proposito di promuovere sia eventi (grandi e piccoli) che il turismo culturale "coinvolgendo le associazioni e creando un apposito tavolo di concertazione permanente per raccogliere ed elaborare proposte e iniziative per tutto l'anno", tanto che potrei persino applaudire alla creazione di un cartellone eventi che personalmente descrissi e proposi come momento centrale già nei miei numerosi contributi alla stesura del primo e vincente progetto di Distretto Turistico presentato alla Regione nel 2013. Su Trapani "come meta per i viaggi di istruzione", esprimo invece una mia forte e personale perplessità, in quanto non sarà certo la partecipazione alla "Borsa Internazionale del Turismo Scolastico" a creare le condizioni per riuscire a creare, in questo contesto, pacchetti di turismo scolastico logisticamente proponibili e economicamente competitivi su scala nazionale e internazio-

nale! Bene sugli Stati Generali della Lettura e un “finalmente” per voler prendere in considerazione il Turismo Religioso “partendo dai Misteri, dalla Madonna di Trapani... e le Chiese” ma reputo sia profondamente da riscrivere la pagina sulla “cultura”, visto che in questa città si registra la più assoluta carenza di incentivi, borse di studio, sostegni, finanziamenti e premi, proprio verso studi e ricerche che costituiscono il fermento e il lievito nei più disparati settori culturali. Se poi sdruciolevole appare l’ipotesi di un “museo diffuso a cielo aperto” attraverso il posizionamento di “riproduzioni di opere d’arte”, si registra una maggiore attenzione verso il recupero puntiforme e strutturale dei “contenitori”, quanto invece è a mio avviso estremamente scarsa l’attenzione sui “contenuti” da allocarvi... Ancora, se si ritiene che sia “consolidata”... la posizione di Trapani nel contesto del turismo sportivo legato alla vela... (sono passati 16 anni dalla America’s Cup!) ci si chiede legittimamente quale sia la “continuità” che si intende dimostrare nella “manutenzione ordinaria e straordinaria dei palazzetti sportivi e l’organizzazione di eventi”... tali da poter “portare nuovi flussi turistici sul territorio comunale” e “far diventare Trapani una città di riferimento per l’ospitalità di eventi sportivi a livello internazionale, nazionale e regionale”! Sul tema qualcosa non mi torna.

BRILLANTE



La ricetta proposta da Brillante è la valorizzazione del “Turismo Esperienziale”: secondo me non è nuova e non può essere la sola. Propone al turista “giornate di coinvolgimento nei luoghi di cultura e tradizione per guardare o imparare... mestieri e arti che non si sono perduti...” ma ricordo sgomento a me stesso come questa sia una città dove in pochissimi parlano inglese e le tradizioni sono qualcosa che stiamo rapidissimamente perdendo nel più assoluto disinteresse collettivo e politico. Mi spello le mani nell’applaudire la constatazione che “nelle destinazioni turistiche che funziona-

no “a prescindere dalla presenza di un vettore aereo” il turista arriva non perché c’è di tutto e per tutti, ma perché viene raggiunto da un messaggio e scopre che la destinazione turistica ha qualcosa che gli interessa...” pertanto suggerisco a Brillante di prendere in considerazione, nella locale promozione del Turismo oltre alle “esperienze” anche le “emozioni” perché sono queste il vero motore trainante del turismo mondiale, da recuperare e valorizzare ancor più in una terra come la nostra che, per il suo cinismo e opportunismo, per la sua spirtizza, le emozioni individuali e collettive fa di tutto per macinarle fin dalla più tenera età. Ottima appare l’intenzione di attivare una “collaborazione finalizzata allo sviluppo integrato di piattaforme web già sviluppate con fondi pubblici” piuttosto che creare sempre nuovi siti capaci di fagocitare sempre nuove risorse e di attivare una “collaborazione con i privati per la creazione del prodotto-destinazione Trapani per il marketing integrato”. Condivido ancora e in pieno l’esigenza di promuovere “l’immagine di Trapani come destinazione... la città deve avere un’immagine riconoscibile” tuttavia, data l’esiguità delle risorse, non si potrà prescindere da una promozione nazionale ed estera condivisa e comune ad un territorio più vasto di quello locale. Se mi lascia perplesso la “creazione”, plaudo invece alla “raccolta” per la “distribuzione di informazioni in formati nuovi, creativi e fruibili via web” segnalando come quello che manca in questa città, da sempre, non è tanto la produzione di nuovi strumenti di comunicazione, quanto la gestione unitaria, razionale e centralizzata delle informazioni e dei prodotti di interesse turistico. Pur facendo gli auguri, trovo estremamente difficile, se non velleitario, il progetto di Brillante di un arricchimento collettivo della “cultura del turismo” attraverso attività formative e di coesione, in modo che la cittadinanza intera sappia fare non solo accoglienza ma “marketing territoriale e turistico” avviando una complessiva e collettiva “nuova e diversa e futura economia di impresa volta a: “recuperare quanto di buono si sia già fatto”; “prospettare soluzioni alternative evitando duplicati e ridondanze”; ragionare con esperti sull’analisi del contesto e le comparazioni con le migliori prassi”; “valutare case history, dati e risultati, su diverse tematiche”; strutturare circuiti di visita; rilevare produzioni, raccogliere esperienze e storie del territorio da proporre alla promozione internazionale. Pur condi-

videndo infatti che la programmazione culturale nel territorio non sia mai stata proiettata a lungo termine e funzionale per il turismo, è a mio avviso ancora insufficiente la sua proposta di “Programmazione annuale”, quanto dovrebbe essere almeno triennale, in modo da dare a specifiche e strategiche attività turistiche il tempo di consolidarsi e crescere, per poi rendersi possibilmente autonome. Condivido invece del tutto l’attenzione posta da Brillante verso l’ambiente unico della Riserva delle Saline di Trapani e Paceco e la pluri-premiata Via del Sale tra saline, mulini a vento, canali, paesaggio, peculiarità botaniche e di uccelli migratori e stanziali, opere di archeologia industriale e di ingegneria idraulica. Ben vengano pertanto gli accordi con il WWF, da estendere però anche ai privati e agli imprenditori del sale per aumentare in modo controllato l’appetibilità turistica della Riserva, per avviare progetti di “recupero degli antichi canali navigabili” per escursioni guidate, favorire la “ristrutturazione degli antichi mulini”, creare “piattaforme di osservazione” e postazioni informatizzate per il “Bird watching” oltre ad essenziali e non impattanti percorsi ciclo turistici, ben collegati alla città, al porto e al centro storico. Se estremamente condivisibile è poi la proposta di incentivare la promozione turistica della Processione dei Gruppi Sacri dei Misteri di Trapani con iniziative e spazi dedicati, non basterà certo un solo “circuitto”, quanto un vero e proprio “sistema di itinerari” per valorizzare il locale (insieme) di “Torri, bastioni, Chiese e... attrattori culturali... “mettendo a sistema tutti gli immobili monumentali, artistici, storici, di pregio architettonico... attuando partnership con le associazioni del terzo settore”. La soluzione per Brillante per avviare e realizzare tutto ciò è certo interessante: fare chiarezza sugli incassi della tassa di soggiorno, mettendo le risorse di questa tassa di scopo a disposizione di una Consulta comunale del “Commercio e Attività Produttive”, in cui i soggetti operanti nel settore turistico periodicamente si riuniscano per proporre all’Amministrazione Comunale: le direttrici e gli obiettivi da realizzare attraverso i fondi pubblici; gli incentivi di forme di ospitalità sostenibile, adatte a innescare processi di riqualificazione del patrimonio abitativo urbano e rurale; la promozione di forme di stagionalizzazione dell’offerta turistica attraverso l’impulso di eventi culturali e del turismo eno-gastronomico.

Continua sul prossimo numero